

# I consumatori allarmati per la mancanza di garanzie igieniche

Reggio Calabria

## Il significato della vittoriosa lotta delle gelsominaie

Nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Le campagne del Reggino com'è ormai noto, sono state teatro, in questo caldo mese, di aspri ed acuti scontri in uno dei settori, il gelsomino, tra i più delicati ed importanti dell'economia provinciale. Protagoniste le sei mila gelsominaie. Un gruppo agguerrito di baroni ed agrari capitalisti moderni per 13 giorni ha dovuto fare i conti con queste lavoratrici che hanno dato prova, sorprendendo tutti, di uno spirito unitario e battagliero, di una nuova, profonda maturità sindacale.

Conclusa la fase cruciale della battaglia sindacale, crediamo sia necessario, oltre che doveroso, fare un esame attento ed approfondito per le esperienze e gli insegnamenti che possono derivarne.

Il padronato agrario sta sostenendo un tipo di politica economica che si basa sulla così detta efficienza o produttività aziendale, politica che si traduce nella difesa ad oltranza della rendita e del profitto attraverso la ormai famosa « politica dei redditi » che spesso si confonde con la rozza posizione di blocco salariale e contrattuale.

Posizione insostenibile oltre che dal punto di vista sociale anche economico, specie in Calabria dove i livelli salariali sono tra i più bassi.

Sconfitto con le lotte dei braccianti degli anni '61 e '62, con la lotta dei coloni del bergamotto che ha rotto la barriera dei capitalisti agrari, il padronato tenta la rivincita scegliendo, quest'anno, il delicato settore del gelsomino.

E' una scelta che parte dalla sottovalutazione della maturità sindacale delle gelsominaie e che sopravvaluta invece gli elementi negativi derivanti dalle deboli strutture organizzative della CGIL nella Jonica, la zona del gelsomino. La Jonica, infatti, è la zona dove profondi sono i segni della disgregazione sociale, i segni del distorto sviluppo economico; è la zona dove i disoccupati impongono tali ed anche in gran numero nel periodo del cosiddetto miracolo economico, e dove, quindi, il padrone può utilizzare l'arma della concorrenza tra la mano d'opera, i ricatti, le discriminazioni, ammannendosi del più vizio paternalismo.

E' la zona da dove gli uomini in età di lavoro, spesso le forze migliori per capacità e spirito democratico, a centinaia emigrano. E' la zona che ci dà l'quadro preciso oltre che della politica economica, della politica agraria seguita dal Governo: accanto ad isole di sviluppo agricolo (gelsomino, agrumeto) permane uno stato di generale abbandono nell'agricoltura, deserti di terra (fieri pascoli e deserti assetati d'acqua, mentre i disoccupati, i diseredati, si aggrappano a questa terra senza alcuna disciplina a causa, tra l'altro, della mancata applicazione della legge speciale e di un mancato piano di bonifica e d'irrigazione generale.

Quasi tutti gli investimenti pubblici, i contributi statali, hanno seguito questa linea, senza sostanziali modifiche sul piano sociale ed economico, esprimendosi in favore di ristretti gruppi di capitalisti e di baroni. Si è investito là dove sono le terre di questi gruppi e dove questi gruppi hanno trasformato in terre di gelsomino terre acquistate, speculative, a basso prezzo.

Questo nuovo sviluppo si è intrecciato ed armonizzato con il vecchio esistente, trovando anzi in quest'ultimo un ambiente favorevole per il raggiungimento di certi obiettivi ai fini della difesa e del profitto. Non a caso accanto all'azienda agraria capitalistica esiste un'agricoltura caratterizzata invece da elementi semiadulati. Tutto ciò ha aggravato squilibri e contraddizioni, portando alla formazione di strati di proletari agricoli, di cui le gelsominaie sono un gruppo numeroso ed omogeneo.

Si comprendono, in questo quadro, i motivi dell'accanita resistenza padronale nelle lotte sindacali, la caparbia volontà di impedire una contrattazione adeguata e moderna dei rapporti di lavoro, lo sforzo di tenere lontano dalla zona e dalle aziende

Mancano mercati generali e attrezzature per la pulitura e selezione dei prodotti alimentari. Solo un moderno sistema di distribuzione sottratto ad ogni intento speculativo può salvaguardare la salute pubblica

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA, 22. Il problema della salute pubblica è diventato drammaticamente attuale dopo la tragedia di Oppido Mamertina. Insieme ad esso è diventato di attualità il problema della rete distributiva, strettamente connesso al primo.

I consumatori sono allarmati per la mancanza di serie garanzie in difesa della loro salute e contro la recente minaccia di « cibi avvelenati » (o di acque inquinate); i commercianti sono in disagio per la mancanza di strumenti e di attrezzature adeguati. Lo stesso ministro Mancini, visitando le incivili « abitazioni » del famigerato rione Tuba, non ha potuto non denunciare le generali condizioni di spaventosa arretratezza e l'esigenza inderogabile di scoprire cause e responsabilità.

Ora — a parte la banale affermazione di qualche dirigente di circa il « mistero » della tragedia di Oppido, a prescindere dal giudizio transitorio degli illustri professori preposti all'indagine, attualmente in polemica sulle cause della morte — questa situazione di gravissima deficienza sanitaria, questi casi di avvelenamento collettivo (oggi si presume con

gli antiparassitari, ma i rischi sono sempre presenti con le sofisticazioni alimentari, la manipolazione dei prodotti a livello industriale) sottolineano con forza l'esigenza non solo di una nuova politica nei confronti della Calabria, costituita da tante Oppido, ma soprattutto di nuovi indirizzi.

E' noto che la rete distributiva è antiquata, la più antiquata d'Europa; le insufficienze — dalla produzione al consumo — sono molteplici. Ma qui vogliamo sottolineare solo l'aspetto relativo alle attrezzature e agli strumenti.

Infatti mancano mercati generali, depositi di conservazione, impianti attrezzati per la pulitura e la selezione del prodotto; non si attua alcun serio controllo pubblico della produzione; non si ottengono garanzie di qualità.

In Calabria poi — come del resto in tutto il Mezzogiorno — il livello delle attrezzature è spaventosamente basso. Esistono pochissimi mercati all'ingrosso, quelli esistenti sono strutturali e ubicati male; mancano i mercati ittici; molta merce sfugge ad ogni controllo.

In questa situazione, ovviamente, senza che si assicuri la perfetta commerciabilità del prodotto, tutto è possibile.

Eppure, a livello nazionale, c'è il Comitato Consultivo per l'Alimentazione del Compito, tra l'altro, di vigilare sulla genuinità dei prodotti, esistono gli istituti di igiene, gli ispettori sanitari, gli assessorati all'Anno, ecc.

Certo il problema non è solo di vigilanza e di controllo.

E' per questo che occorre modificare l'intera rete distributiva: ammodernare e razionalizzare tutto il sistema, promuovere, a cura dei Comuni, centri annoverati; costruire mercati adeguati; installare impianti attrezzati; intervenire — ove occorre intervenire — per porre fine ad abusi e sopprimere in alcuni mercati.

Demetrio Costantino

Cosenza

## Sciopero a rovescio di 40 operai forestali a Domanico

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 22. Nonostante siano stati licenziati ed il cantiere ufficialmente chiuso, 40 operai forestali cosentini continuano a recarsi quotidianamente al lavoro e rispettando scrupolosamente gli orari effettuano la loro giornata lavorativa; ciò per protestare contro la chiusura del cantiere ed i conseguenti licenziamenti.

Questa azione sindacale si sta svolgendo in località Cantale, nel comune montano di Domanico in provincia di Cosenza.

Fino a pochi giorni fa sulle montagne di Domanico funzionavano due cantieri di rimboscamento forestale, gestiti dalla Legge Speciale per la Calabria, che occupavano complessivamente ottanta operai. Improvvisamente giovedì scorso uno dei due cantieri, precisamente quello della località Cantale, veniva chiuso ed i quaranta operai licenziati in tronco.

L'ordine di chiusura veniva trasmesso dagli uffici di Cosenza della Legge Speciale, con la motivazione secondo cui sarebbero terminati i lavori stagionali di trapianto delle piantine. I quaranta lavoratori hanno immediatamente reagito con lo sciopero a rovescio. Ogni mattina si recano in cantiere e svolgono la normale attività di piantumazione dei larici, ossia costruzioni di fasce antincendio, di erbacce, cura delle culture.

Con questa lotta i quaranta operai di Domanico sperano di riuscire a porre fine ad una strana prassi, ormai troppo spesso ricorrente nei numerosi cantieri dell'intera provincia di Cosenza: quella di chiudere improvvisamente i cantieri di lavoro e di lasciare le cose a metà con enormi e con continui sperperi di pubblico denaro.

Essi in sostanza vogliono che la Legge Speciale e gli altri enti preposti alla Piantazione elaborino piani organici di interventi che assicurino l'occupazione stabile per i 312 giorni lavorativi di un anno e non, come avviene adesso, per soli 130 giorni all'anno.

Oloferne Carpio

## Alloggi Gescal a Spoleto

Spoleto, 22.

Il Ministero del Lavoro (sezione Gescal) comunica che « hanno quanto prima costruiti a Spoleto 17 alloggi Gescal, destinati parte a locazione e parte a riscatto. Potranno aspirare agli alloggi i lavoratori residenti nei Comuni del comprensorio Gescal di Spoleto, inoltrando le domande secondo le norme del bando appostamente diffuso ».

Il censimento dell'ISTAT in Lucania

## Aule ricavate da stalle classificate « disponibili »

Nonostante ciò dall'indagine risulta che mancano più di 2 mila aule

Dal nostro corrispondente

MATERA, 22. Alla sede centrale dell'ISTAT, a Roma, vanno affluendo i dati di un censimento nazionale sulla situazione della edilizia scolastica in Italia.

Con questa iniziativa, utilissima e opportuna, si potrà finalmente radiografare il quadro preoccupante delle condizioni in cui migliaia di alunni e studenti sono costretti a trascorrere le ore di lezione insieme a insegnanti e professori. E, nel contesto di questo quadro generale, la Basilicata potrà guardare in faccia il dramma della scuola così come si presenta nella regione a pochi mesi dalla riapertura delle scuole, con decine di edifici collocati in locali di fortuna, con centinaia di aule di tutto simili a catapecchie o addirittura a stalle, con scuole sovraffollate.

Prendiamo Tricarico, uno dei più grossi centri materani che ha dato i natali al poeta Rocco Scotellaro, oggi in sede di liceo e di scuole superiori. In questa città non esiste un solo edificio scolastico nuovo. Tutte le scuole risultano sistemate in vecchi edifici medioevali, vecchi palazzi baronali e antichi castelli. L'Istituto magistrale, è sistemato in un fortissimo palazzo del XVIII secolo, fatto costruire da Roberto il Guiscardo. In questo antichissimo maniero trovano posto 130 ragazze in appena quattro aule. Oltre trecento studenti e ragazze delle medie sono costretti a svolgere lezione in un vecchio palazzo ducale dove manca il riscaldamento, con le aule malsane, assolutamente inadatte.

In un vecchio edificio del palazzo vescovile, inoltre, ha trovato posto l'ultima scuola istituita a Tricarico, il Liceo scientifico.

Meno felice la situazione della città di Matera, dove la maggior parte degli istituti è ancora sistemata in antichi conventi e monasteri le cui aule sono fredde, malsane, senza aria e senza luce, umide, inabitabili, tetre e scure.

Più drammatica è la situazione delle scuole elementari. A Rotondella, dove non esiste un solo edificio, oltre 600 alunni sono sistemati in aule di fortuna reperite in abitazioni private non sempre adattabili ad aule scolastiche. Nelle campagne, le cosiddette scuole rurali sono tutte sistemate in aule ricavate da vecchie stalle. I locali sono stretti, angusti e senza aria, forzatamente sporchi, spesso infestati di topi e di serpenti. A pochi metri, da queste aule, attaccate ai loro muri, ci sono stalle e porcili, letami, e non sono rari i casi di galline, maiali, conigli e altri animali che entrano fra i banchi. In queste aule mancano anche i servizi più necessari e gli alunni devono sottoporsi ai più impensati adattamenti. Così erano queste scuole venti e trenta anni fa. Ancora situazione la si trova in tutte le campagne della regione, dove migliaia di alunni sono costretti a raggiun-

## A 15 anni dalla frana il paese non ancora ricostruito



Gairo oggi: un paese che cede minuto per minuto. Costruito su un terreno franoso, scende a valle dal 1920. Doveva essere « immediatamente sgomberato » dal 1951: ancora decine e decine di famiglie vivono nelle case diroccate. In questi giorni l'intera popolazione si è ribellata ed ha costretto il sindaco democristiano a dimettersi. Nella foto a destra: la moglie e il figlioletto di un emigrato costretto a vivere nella zona più pericolante di Gairo, chiamato « il paese dalla lunga frana »

## Gairo: elezioni subito per avere un'amministrazione onesta e democratica

Per ripristinare la legalità violata dal prefetto

### COMITATO DELLE SINISTRE A PENNE

Pescara, 22.

Si è svolta a Penna la manifestazione unitaria di protesta contro l'illecito decreto prefettizio di sospensione del Consiglio comunale. Per il PSI hanno parlato i compagni Di Cristoforo e Di Claudio, per il PSDI il consigliere comunale Cartara, per il PSIUP il segretario della Federazione compagno Pacelli.

Il compagno Massarotti, intervenendo a nome del PCI, ha denunciato il sopruso prefettizio, ricordando che esso si inquadra in una lunga serie di arbitri che dal prefetto di Pescara, dottor Nitri, sono stati fatti subire agli Enti locali. Egli ha concluso chiedendo la reintegrazione nei suoi diritti del Consiglio comunale di Penna con la conferma del prof. Di Nino a sindaco e severi provvedimenti contro il prefetto.

Infine, ha preso la parola il compagno on. Di Mauro, il quale ha informato la cittadinanza dei passi che sono stati compiuti presso il ministero degli Interni.

Nella giornata di domenica la DC ha tenuto un comizio, cercando con un maldestro anticomunismo di coprire le sue gravi responsabilità. Il comitato delle sinistre sta intanto raccogliendo le firme dei sedici consiglieri del PCI, del PSDI, del PSIUP, del PSDI e del prof. Di Nino per richiedere la convocazione del Consiglio. Un ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto prefettizio verrà presto inoltrato.

Giovedì prossimo i partiti della sinistra terranno una nuova manifestazione.

Nostro servizio

NUORO, 22.

Finalmente il sindaco democristiano di Gairo ha deciso di dimettersi: 13 consiglieri su 15 gli avevano negato la fiducia, ma egli continuava a restare al suo posto, imperterrita. C'è voluta una dimostrazione popolare per costringerlo a dimettersi.

Gairo è uno sfortunato paese costruito su terreno franabile. Il suo stesso nome deriverebbe dal greco e significherebbe, appunto, « terreno franoso ». Già nel 1920 l'abitato mostrava gravi segni di smottamento. Il fascismo tentò di porre riparo alla frana costruendo la frazione di Tagliara. Ebbe poca fortuna, per la infelice scelta: lo sviluppo non ci fu.

L'alluvione del 1951 dimostrò chiaramente che il paese era condannato a morte. Non c'era allora, possibilità di tenerlo in vita. Grasse le acque, che investirono tutto il centro abitato, indussero finalmente il governo ad approvare, nel 1952, una legge che prevedeva il completo ed immediato trasferimento. Il paese di Gairo, cioè, doveva essere ricostruito altrove, e l'abitato di Gairo che doveva essere « immediatamente sgomberato » nel 1951. Le famiglie abitano dentro case lesionate: le probabilità di restare sono poche. Coloro che hanno preferito andarsene per paura del peggio, trovano ora ammassati nelle « case minime » delle frazioni. Le varie leggi di finanziamento non riescono ad uscire dalle casse del tesoro, e le opere di ricostruzione non vengono mai realizzate.

Fin qui le responsabilità del governo nazionale. Ora vediamo le responsabilità dell'amministrazione democristiana.

Alla vigilia delle elezioni del 1964 il PCI propose una lista larga composta da uomini capaci di mobilitare per ottenere l'approvazione della legge per la ricostruzione di Gairo. La DC rifiutò il discorso unitario e diede luogo ad una nuova campagna di calunnie contro l'amministrazione di sinistra uscente. Puntando sulla divisione esistente fra gli abitanti, la DC cercò di creare servendosi di una terza lista di disturbo, i democristiani verso le elezioni. Alle critiche verso la passata amministrazione, il nuovo sindaco e gli assessori non hanno saputo far seguire i fatti. Due anni sono trascorsi nel più completo immobilismo. Le beghe, di cui il sindaco si era servito per rincorrere le elezioni, si ritorsero subito su di lui come un « boomerang ».

Ad appena un anno di distanza dal suo insediamento, 13 consiglieri firmarono un documento che ne chiedeva la dimissioni, per ottenere l'approvazione della legge per la ricostruzione di Gairo. Tra l'altro, il sindaco ha commesso errori madornali. Per esempio, quando alla Commissione Bilancio del Senato dei Deputati si discusse sui termini del finanziamento (ed il compagno on. Ignazio Pirastu chiese l'immediato finanziamento della ricostruzione), il sindaco si era opposto, chiedendo che venisse aperto un ufficio in ogni frazione. Recentemente le Poste avevano in parte ceduto, concedendo l'apertura di un ufficio postale nella fra-

zione di Cardedu. Ebbene, l'attuale amministrazione vi ha rinunciato per risparmiare 500 mila lire, necessarie all'acquisto della cassaforte.

Il rifiuto, comunque, ha avuto un solo significato: rinviare ad un altro postalino in ogni frazione. Cosicché, con la collaborazione del sindaco, avveniva il trasferimento dell'unico ufficio da Gairo vecchia a Gairo S. Elena. L'operazione (compunita nottetempo, mentre la popolazione si era trasferita a Gairo Tagliara per una festa) ha provocato un fortissimo risentimento.

Questo non è che un esempio di cattiva amministrazione e di mala politica. Ne citiamo un altro, ancora più significativo. Il sindaco si è rifiutato di aprire la scuola nella frazione di Cardedu, perché il Consorzio di bonifica chiederà, quale proprietario dei locali, lire cento (anno 1900) di affitto all'anno. La scuola non funzionerà, l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad eleggere un'amministrazione comunale di sinistra, che superi l'antagonismo fra le varie frazioni, antagonismo che ogni sera a coprire la Cardedu non funziona l'illuminazione pubblica, nonostante da tempo esista l'im-

pianto. Vi erano alcuni finanziamenti più decisi durante la passata amministrazione di sinistra: 200 milioni per case popolari, vari milioni per il piano regolatore di Cardedu, che non si sa bene dove siano finiti e che non vengono più sollecitati. Si potrebbe continuare.

Oggi si è alla crisi. La DC paga la discriminazione e l'imbarbarismo con la lotta interna all'interno del partito democristiano. L'unico salvataggio, si dice in paese, è di arrivare alle dimissioni del Consiglio comunale, in modo che si possa arrivare alle elezioni amministrative di novembre. Questo è anche il parere dei comunisti: elezioni subito per garantire la vita politica, democratica e democratica. Soprattutto bisogna arrivare ad